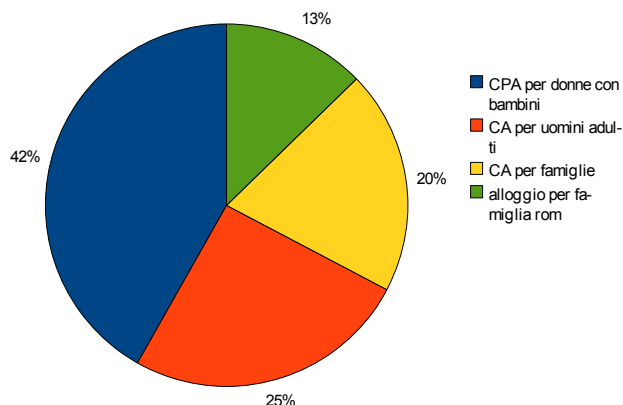


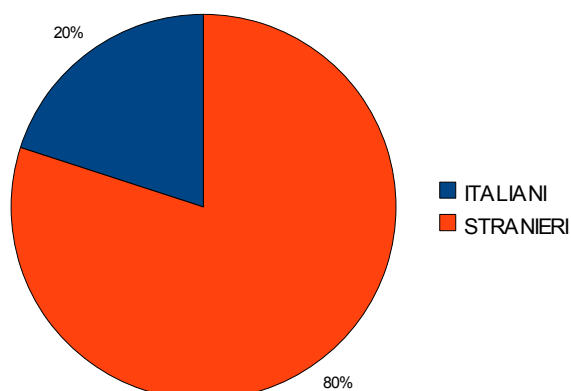
AREA ACCOGLIENZA

DATI SULLE PERSONE ACCOLTE NEL 2009

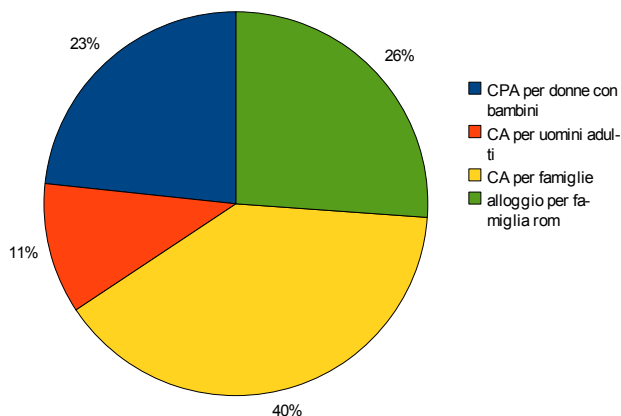
PERSONE ACCOLTE PER STRUTTURA (%)



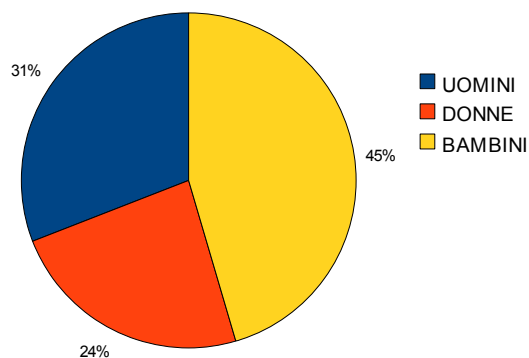
ITALIANI E STRANIERI (%)



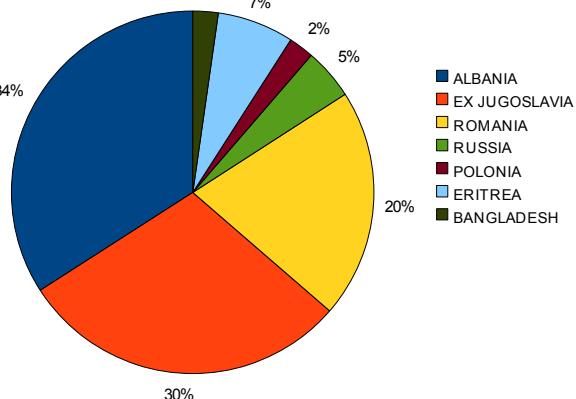
GG/PERSONA DI OSPITALITA' PER STRUTTURA (%)



UOMI, DONNE E BAMBINI (%)



PAESI DI PROVENIENZA (%)



SINTESI DEI DATI

| DATI OSPITALITA' 2009 | UOMINI | DONNE | BAMBINI | TOT. PERSONE ACCOLTE | GG OSPITALITA' |
|-------------------------------------|--------|-------|---------|----------------------|----------------|
| CPA Ferentino/Ceprano | | 10 | 13 | 23 | 2275 |
| CA Ceccano | 2 | 2 | 7 | 11 | 3854 |
| CA Castelmassimo | 14 | | | 14 | 1071 |
| Supporto alloggio Famiglia Rom Pofi | 1 | 1 | 5 | 7 | 2548 |
| | 17 | 13 | 25 | 55 | 9748 |

Alcune considerazioni:

Confrontando i dati del 2009 con quelli del 2008 emerge un decremento sia del numero delle persone accolte (8%) sia il numero delle giornate di ospitalità complessive (2%) eccezion fatta per il centro di Ceccano che, accogliendo ormai da lungo periodo gli stessi 2 nuclei familiari, uno dei quali è aumentato di numero per la nascita di un altro bambino, ha visto un aumento sia in termini di unità presenti che quindi di giornate di ospitalità.

L'andamento generale di decremento può essere attribuito sostanzialmente a tre ordini di fattori:

1. La scelta dettata dall'esperienza maturata di lavorare con gruppi di persone omogenei per tipologia di bisogno evitando inoltre di ospitare persone con problemi di natura psichiatrica o di dipendenza.
2. La scelta di lavorare con gruppi più ristretti soprattutto nel Centro di Castelmassimo dove essendo abbastanza elevato il livello di autonomia degli ospiti, la sostenibilità del gruppo di ospiti è legata a numeri più ridotti rispetto a quella che è la ricettività massima della struttura. Prediligere quindi la qualità degli interventi piuttosto che la quantità.
3. I comuni non hanno copertura economica connessa all'accoglienza di persone adulte in difficoltà abitativa, neanche per il rimborso delle spese vive, pertanto ove possono evitano di richiedere un intervento di ospitalità

Entrando più nello specifico è possibile focalizzare alcuni aspetti:

- Il numero preponderante di bambini (45%) che vivono al seguito dei genitori il disagio
- Si conferma la forte presenza all'interno dei Centri degli stranieri (80%) che spesso non possono beneficiare, nel momento della difficoltà abitativa, di reti primarie di supporto
- La lunga permanenza nei centri soprattutto dei nuclei familiari numerosi per i quali è difficile nonostante il supporto della Caritas ritrovare una situazione di autonomia.
- Albanesi, Rumeni ed Ex Jugoslavi (rom) sono le categorie di stranieri maggiormente presenti nei Centri.

I punti critici da evidenziare sono:

- Il basso numero di volontari coinvolti
- La scarsa collaborazione da parte delle amministrazioni pubbliche e del territorio in generale